MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO
SILENTIUM
MARZO 1975 - N.3 - Anno VI -

PAUL EVDOKIMOV
LE ETA' DELLA VITA SPIRITUALE
Ed. IL MULINO- Bologna 1968

+ Essere intelligente vuol dire oggi comprendere tutto e non credere a nulla.

+ Ad uno scienziato della classe di Einstein, lo Studio della vita suggerisce l'idea irresistibile di un ordine; "Non ho mai incontrato nella mia scienza nulla che io possa opporre alla religione". La vera scienza è umile, sa che ciascuna delle sue spiegazioni non fa che spostare le difficoltà. "Il mistero più grande è la possibilità stessa di un pò di scienza". La scienza intera è un grande mistero. "L'emozione più grande che possiamo provare è l'emozione mistica. E' il germe di ogni vera scienza".

+ Per mancanza di contenuto positivo, tutte le forme di ateismo conducono sistematicamente a una delusione ed è l'esistenza del male che impedisce all'ateismo di diventare una soluzione.

+ Il male ha una sorprendente potenza, fa uscire Dio dal suo silenzio e lo fa passare per la morte e la risurrezione.

+ E' l'ateismo latente dei cristiani moderni, assopito nella loro fiacca buona coscienza, che fa l'economia della conversione del cuore.

+ Da tutta l'eternità, Dio non pensa che alla salvezza dell'uomo e l'uomo deve lasciare a Dio questa cura, perfino dimenticarla e non cercarla anzitutto; deve pensare alla salvezza dell'amore divino, perchè Dio ha amato per il primo, non si sa perchè.

+ La scienza impone la sua visione delle cose visibili.

+ La fede è "visione delle cose che non si vedono".

+ La fede dice: "Da la tua piccola ragione e ricevi il Logos".

+ L'abisso del cuore aspira all'abisso di Dio".

+ "Ama il tuo prossimo come te stesso":questa parola implica un certo amore di sè.E' l'appello ad amare la nostra croce;accettarsi come si è,può voler dire può voler dire l'atto più difficile.

+ Chi sa vedersi com'è,è più grande di chi risuscita i morti".

+ L'arte dell'umiltà non sta nel divenire questo o quello,ma nel trovarsi esattamente alla misura prevista da Dio.

+"Non è giusto dire che i peccatori nell'inferno sono privati dell'amor di Dio...Ma l'amore agisce in due modi diversi,diviene sofferenza per i reprobi e gioia per i beati..."

+ Una tendenza,quasi impercettibile,verso l'attivismo può far dire: "Io ti amo per salvarti";l'anima apostolica dirà: "ti salvo perchè ti amo".

+ Gli eremiti non sono esiliati,ma "atleti dell'esilio", combattenti posti sulle linee più avanzate e sopratutto,secondo la bella definizione di san Macario,"uomini ebbri di Dio".

+ "Non giudicare nessuno e impara a tacere",dice san Macario,poichè,precisa sant'Isacco "il silenzio sarà la lingua del secolo futuro".

+ Un eremita,dopo quaranta anni di vita nel deserto, diceva all'abate di un grande monastero: "il sole non mi ha mai visto mangiare". "Quanto a me,ribattè l'abate,non mi ha mai visto in collera".

+ Un giovane venne a trovare un vecchio asceta per essere istruito nella via della perfezione,ma il vegliardo non diceva parola. L'altro gli chiese la ragione del suo silenzio: "Sono dunque un superiore,per comandare? gli rispose.Non dirò nulla. Fa se vuoi,quello che mi vedi fare".Da allora il giovane imitò in tutto il vecchio asceta,e apprese il senso del silenzio e della libera obbedienza.

+ La definizione migliore dell'umiltà sarebbe dire che essa pone in Dio il perno dell'essere umano.

+ La cattiva coscienza non è soltanto il rimorso di una colpa compiuta, ma anche la nostalgia dell'innocenza perduta.

+ "Non saremo accusati, dice san Giovanni Climaco, di non aver compiuto dei miracoli...ma dobbiamo certamente rispondere a Dio di non aver pianto incessantemente a causa dei nostri peccati". Il pentimento medita continuamente sul rifiuto umano dell'Amore crocifisso.

+ L'umiltà vive un altro aspetto inseparabile della "comunione dei santi": "la comunione dei peccatori". Un folle di Cristo pronunziò morendo queste sole parole: "Che tutti siano salvati, che tutta la terra sia salvata".

+ L'opposizione corrente tra aderire al mondo e uscire dal mondo è di carattere spaziale. Il fondo del problema è nella dimensione verticale: "Quando preghi, entra nella tua cameretta e chiudi la porta". Non si tratta del luogo, ma della porta chiusa. E' così che il Greco andava a cercare i colori in fondo alla sua anima. Bisogna saper far posto al silenzio, al raccoglimento; senza questi momenti, carichi di intensità interiore, la vita spirituale rischia di dissolversi in una sterile agitazione. Con una certa maturità, la preghiera di Gesù insegna ad avere di questi momenti, anche in luoghi pubblici, e ad essere efficati per l'altro con il proprio silenzio.

+ "Chi vuole abitare il deserto non deve avere bisogni di essere ammaestrato, ma dev'essere egli stesso dottore, altrimenti soffrirà...". Ma questo è per i forti.

+ "L'amore è Dio che scocca la freccia, il suo Figlio unigenito, dopo aver unto le tre estremità della punta con lo Spirito vivificante; la punta è la fede che non soltanto introduce la freccia, ma anche l'Arcere con lei".

+ I viventi sono al di là della morte e i morti sono viventi; questa è la gioiosa rivelazione della fede cristiana, il suo carisma regale.

+ L'uomo è sacerdote della sua morte, egli è ciò che fa della sua morte.

+ Per lo spirito reso immortale, l'inesistenza della morte è un'evidenza, perchè essa è al di qua e lui al di là. Elemento del tempo, la morte è dietro di noi; davanti a noi v'è ciò che è già vissuto nel battesimo, la "piccola risurrezione" e nell'eucarestia, la vita eterna. Chi segue il Cristo "non viene in giudizio, perchè è già passato dalla morte alla vita", "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna".

+ Il raccoglimento apre l'anima verso l'alto, ma anche verso l'altro. San Serafino precisa mirabilmente: la vita contemplativa o la vita attiva, questo interrogativo è piuttosto artificiale, la questione non è qui; il vero problema è quello del cuore, della sua dimensione: è esso quello scrigno immenso di cui parla Origene, capace di contenere Dio e tutti gli uomini; in questo caso, dice san Serafino: "acquista la pace interiore e una moltitudine di uomini troverà salvezza presso di te".

+ In un tempo di inflazione verbale, che non fa che aggravare la cattiva solitudine, solo l'uomo della pace orante può ancora parlare agli altri, mostrare la parola fatta volto, lo sguardo fatto presenza. Il suo silenzio parlerà dove la predicazione non agisce più...

+ "La purezza di cuore è l'amore verso i deboli che cadono"
L'anima mistica si dilata e si espande in carità cosmica, assume il male universale, attraversa l'agonia del Getsemani..."
"Se vedi il tuo fratello in procinto di peccare, getta sulle sue spalle il mantello del tuo amore".

+